

Il sotto riportato Ordine del Giorno è stato approvato dal Consiglio comunale approva ad unanimità di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 29: i consiglieri Andreana, Artioli, Barcaiuolo, Bellei, Bianchini, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Guerzoni, Leoni, Liotti, Maienza, Morandi, Morini, Pini, Poppi, Ricci, Rocco, Rossi F., Sala, Trande, Urbelli ed il sindaco Pighi

Risultano assenti i consiglieri Barberini, Celloni, Galli, Gorrieri, Pellacani, Rimini, Rossi E., Rossi N., Santoro, Taddei, Torrini e Vecchi.

## ORDINE DEL GIORNO

La presenza della criminalità organizzata in un territorio è il male più corrosivo del nostro tempo, una deriva che depaupera la collettività delle ricchezze comuni, una piaga che sottrae a tutti i cittadini risorse, benessere e futuro.

La corruzione, la criminalità, l'evasione fiscale e i crac finanziari che nutrono il tessuto fuorilegge nel nostro Paese costano all'Italia una cifra enorme, oltre 400 miliardi di euro l'anno, a tanto ammonta il giro d'affari dell'economia nascosta in Italia: 180 sono i miliardi del capitolo evasione e corruzione, 150 quelli nascosti e sottratti alla comunità con il riciclaggio di denaro sporco e gli affari malavitosi, 135 quelli fatturati da mafia, 'ndrangheta e camorra insieme, una somma doppia e anche tripla rispetto alle tre principali società quotate in Borsa, 18 quelli persi in termini di mancata produzione grazie alla contraffazione.

La malaeconomia divora la ricchezza nazionale e delle nostre comunità.

### **Premesso che:**

- è necessario affiancare all'azione della magistratura e delle forze dell'ordine una forte iniziativa culturale e politica a tutti i livelli per diffondere la cultura della legalità e della trasparenza nell'amministrazione;
- gli Enti Locali con la loro azione amministrativa possono mettere in campo misure di contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata e di sostegno a chi è vittima delle mafie, del racket e dell'usura;
- il fenomeno mafioso, quando investe i Comuni lontani geograficamente e culturalmente dai luoghi in cui si è originato, ne penalizza lo sviluppo dal punto di vista sociale, economico e culturale, reca grave danno all'immagine stessa della città, rischia di trarre vantaggio dall'impreparazione dei territori oggetto di aggressione, così che l'intera società ed i singoli rischiano di non contrastarlo adeguatamente;
- molti imprenditori e liberi cittadini spesso decidono di non denunciare i propri

aguzzini per paura di essere lasciati soli dalle Istituzioni e perché talvolta sottovalutano la gravità di un fenomeno di cui non valutano appieno la portata e le conseguenze.

**Ritenuto che:**

- l'associazione di stampo mafioso, nel compiere reati, oltre a causare il danno che caratterizza i fatti tipici (al patrimonio, all'incolumità personale, alla libertà personale, all'imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione, ecc.) determina altresì un danno diffuso all'ordine ed alla sicurezza pubblica che ricade sull'intera collettività e che va adeguatamente tutelato dai Comuni;
- la Corte di Cassazione afferma da tempo che il Comune può costituirsi parte civile qualora la commissione di taluni reati, avvenuti nel suo territorio, crei pregiudizio agli equilibri sociali della collettività rappresentata dall'Ente ovvero ne leda l'immagine (sezione VI 31/1/2005, n. 2963) e quando il reato sia lesivo di beni o interessi che il Comune persegue nell'interesse ed a favore della collettività;
- recentemente (sezione III 19/6/2008, n. 38835) la Corte ha precisato che va riconosciuto ai Comuni il diritto di costituirsi parte civile e di ottenere il risarcimento dei danni al verificarsi di "danno economico diretto per le diminuzioni patrimoniali subite dagli organi comunali predisposti per alleviare i traumi delle vittime" e quando vi sia "lesione dell'interesse statutariamente perseguito di garantire la libertà di autodeterminazione" e quello della "pacifica convivenza nell'ambito comunale";
- l'art. 3 dello Statuto del Comune di Modena promuove la piena affermazione dei diritti inviolabili della persona, consolida ed estende i valori di giustizia e di libertà;
- il Comune ha assunto impegnativi oneri per assumere iniziative volte a contrastare il fenomeno dell'infiltrazione mafiosa e deve intervenire in conseguenza dei reati in questione per le conseguenze che si determinano sul piano sociale ed individuale

**Considerato che:**

- occorre che i Comuni diano un segnale concreto di impegno nella lotta e contrasto alla criminalità organizzata in tutte le sue forme e su tutto il territorio nazionale
- occorre che i cittadini che coraggiosamente decidono di denunciare siano sostenuti dalle istituzioni e dalla comunità in cui vivono e lavorano.

## **Il Consiglio Comunale di Modena**

**IMPEGNA l'Amministrazione a:**

- costituirsi parte civile nei processi penali contro le attività criminose di stampo mafioso afferenti il proprio territorio comunale per i delitti di cui all'art. 416 bis del codice penale e per i delitti commessi al fine di agevolare le attività dell'associazione di tipo mafioso. Potrà altresì costituirsi parte civile per i delitti di cui all'articolo 416 ter del codice civile;
- destinare l'eventuale risarcimento di tali processi a un fondo a sostegno delle vittime del racket e dell'usura e al sostegno delle realtà associative assegnatarie di immobili confiscati alla criminalità organizzata;
- attivare una campagna d'informazione rivolta alla cittadinanza contro il racket e l'usura e gli strumenti legislativi esistenti per chi denuncia i propri estorsori e usurai.